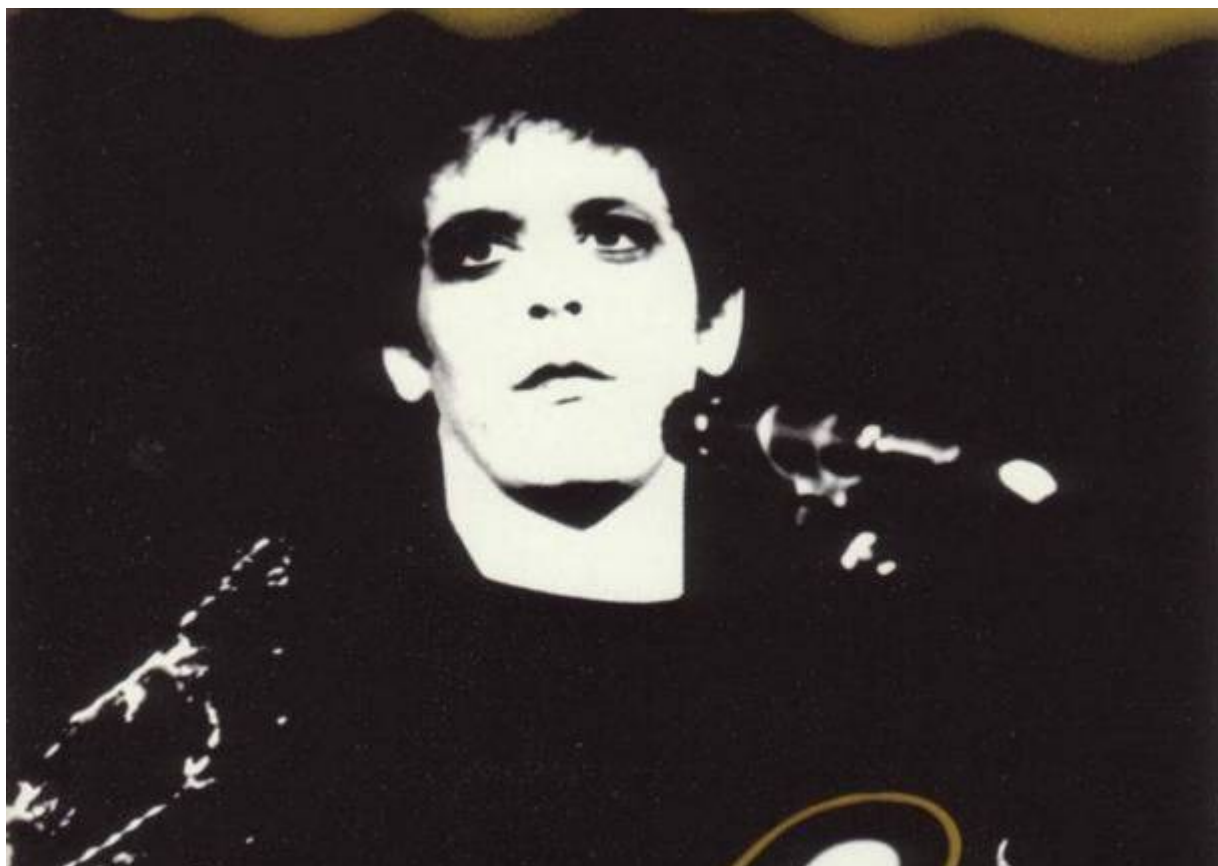


Il glam americano di Lou Reed

Pubblicato: Giovedì 10 Novembre 2022



Avevamo visto, parlando dei Mott The Hoople, che Bowie in quel momento aveva il cosiddetto Midas Touch: quello che toccava diventava oro. Il suo amico Lou Reed, che coi Velvet Underground era stato un po' l'ispirazione del mondo di Ziggy Stardust, di là dall'oceano aveva cominciato maluccio la sua carriera solista, con un primo album passato in sordina: era giusto restituirgli il favore producendo, insieme al fido chitarrista Mick Ronson, questo secondo album che lo avrebbe (ri)lanciato definitivamente. Verso una carriera che peraltro avrebbe avuto molti punti con quella dell'inglese, fatta di continui cambi di direzione, di sperimentazioni, con la perenne voglia di non sedersi sul già fatto. Qui intanto dà una versione del glam piuttosto raffinata, senza eccessi, come ben testimoniato dal primo singolo estratto: quella Walk on the wild side che diventerà una hit mondiale e che in generale non incontrerà problemi di censura nonostante il testo con passaggi più che espliciti.

Curiosità a luci rosse: nel retro copertina, realizzato dal fotografo che usavano anche i Roxy Music, compaiono una top model ed un ragazzo in jeans con una vistosa erezione. Reed spiegò poi che si trattava di una banana infilata nella tasca dei jeans...

di G.P.

